

Il Cittadino Italiano

della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —

Associazione annua collettiva a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al "Cittadino Italiano"

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

SCUOLA E MASSONERIA

Sentite questa. L'altro giorno leggeva sui giornali che il fr. Dequaire, uno dei pezzi grossi della massoneria in Francia, così compendia quanto in una conferenza tenuta nel giugno di quest'anno avea parlato circa la cosiddetta *Scuola laica*:

I. La scuola laica, esso diceva, è un mezzo di guerra contro il cattolicesimo. — Questo vuol dire che per i massoni la scuola non è un focolare di virtù, non è un mezzo di educazione della gioventù, di educazione sana e secondo i dettami della religione e della stessa natura, ma è un mezzo di guerra contro quella religione in cui questi poveri figliuoli furono fin allora dalle loro madri allevati.

II. L'allievo non avrà fatto profitto degli insegnamenti del maestro, se resta credente. — Quindi scopo della scuola, secondo essi, è di pervertire la gioventù e fargli rinnegare la religione da loro professata. L'ufficio del maestro, per loro, è quello di rovinare la gioventù, e se a questo non giungono tutti i suoi sforzi esso non sarà mai in faccia a loro un buon maestro.

III. La scuola laica non avrà niente insegnato al giovinetto, finchè non l'abbia reso ribelle al prete. — Questa poi non è nuova. Già si sa che il fine di tutta l'opera di questi massoni è di ribellare la gioventù al prete. Per essi il prete è sempre una spina negli occhi, poichè l'opera del prete è all'opposto dell'opera dei massoni. Se essi quindi arrivano a render la gioventù ribelle al prete, possono a ragione vantarsi d'aver conseguito appieno il loro intento.

Questo è quanto il Dequaire ha ampiamente trattato in quella sua conferenza. Ed ora una sola parola.

Genitori cattolici, dovete veramente ringraziare il fratello Dequaire della franchezza colla quale ci rivela che cosa sia e che cosa si faccia nella cosiddetta scuola laica; — *laica* per distinguerla dalla scuola *religiosa*, da quella cioè ove s'insegna ai ragazzi un po' di timor di Dio. — Dovete ringraziarlo, sì, ma da queste sue parole dovete anche ritrarre un gran vantaggio per voi se non volete che i vostri figli, per cui spargeste tanti sudori ed anche tante lagrime,

non abbiano a venir poi educati secondo lo spirito della massoneria, secondo lo spirito cioè di guerra alla religione ed al prete. Adesso dovrete finalmente capirla. Non fidatevi di mandar i vostri figli in quelle scuole dove insegna un maestro senza religione o di non buon esempio agli occhi degli scolari. E ciò anche se questo maestro è un brav'uomo, poichè che importa mai che un fanciullo diventi col frequentar la scuola bravo, se non ha da divenir poi anche buono? Che se per dura necessità di legge siete costretti a mandar i vostri figli alle scuole del comune, sospette forse su questo riguardo, allora raddoppiate la vigilanza sui vostri figli, notate ogni loro minimo atto, ogni piccola espressione, e siate sempre severi nelle vostre correzioni quando v'accorgete che in esso è penetrato un po' di quello spirito contro la religione, inteso e si ben diretto dalla massoneria. Valetevi poi dei diritti che la legge e la natura stessa vi accorda sui vostri figli, domandando con istanza che s'insegni nelle scuole la dottrina cristiana, e che il maestro, dato il caso, non abbia mai, benchè minimamente, a dispregiare quella religione in cui furono da voi allevati i figli vostri. Questo è quanto dovete fare per salvare la gioventù dai pericoli che la scuola del giorno d'oggi del continuo presenta. Questo è quanto dovete imparare dalle parole, che ora vi ho riportate, del massone francese.

at.

Azione Cattolica

Il movimento per la grandiosa manifestazione dell'Omaggio a Gesù Cristo Redentore e al suo Vicario nel chiudersi del XIX° è al sorgere del XX° secolo, va sempre più estendendosi anche nella nostra Arcidiocesi.

Ci si riferisce che a Porpetto si costruiranno due altari in marmo, e verranno collocate su ciascuno apposite inserzioni; a Pocenia si farà l'orchestra e l'organo, opera del Zanini; ad Ariis si ingrandirà la Chiesa; a S. Pietro martire di Udine si compirà l'orchestra. Avanti sempre, o cattolici friulani!

NOTIZIE VARIE

Il Municipio d'Alessandria sciolto.

Si assicura che è stato già inviato alla firma reale il decreto che scio-

glie il Municipio d'Alessandria, caduto in mano ai socialisti, per avere ricusato il suo intervento e la sua adesione alle feste di Torino pel monumento a Vittorio Emanuele.

Un'intera famiglia sequestrata dai propri castaldi.

Il questore Di Donato avendo saputo che nel territorio di Viagrande, distante pochi chilometri da Catania, trovavasi sequestrata una famiglia, dispose per un servizio di polizia. Contemporaneamente piombarono nel locale ove la famiglia era rinchiusa un delegato e diversi agenti. Trovarono la famiglia Interguglielmi, composta di sei persone, rinchiusa in una casina di loro proprietà per opera dei propri castaldi. Questi tentarono di fuggire, ma sopraggiunti, furono arrestati. I sequestrati, dopo liberati, dichiararono di trovarsi ivi rinchiusi da due giorni, privi di acqua e di viveri. Il sequestro doversi a motivi d'interesse fra i sequestrati ed i castaldi, che dovevano abbandonare la proprietà.

Patriarca morto a 105 anni.

Si ha da Alessandria d'Egitto che Sophronius, patriarca ortodosso greco, è morto nell'età di centocinque anni.

I drammi del mare.

Si ha da New-York che il bastimento norvegiano *Drot* naufragò. Sopra una zattera gli uomini dell'equipaggio tentarono di salvarsi; uno impazzì; due sfiniti caddero nelle acque. I sopravvissuti, stretti dalla fame e dalla sete, uccisero uno di essi e ne bevettero il sangue. Riusciti a toccar terra i superstiti si trovano attualmente ricoverati ad un ospedale di Charleston.

Un ragazzo divorato da un lupo.

Martedì alcuni soldati rinvennero nel bosco di Rezzo, alcuni resti di corpo umano, e poco lontano una scarpa ed un bastone. Dalle indagini fatte risultò che nei giorni antecedenti si era recato in quella località il ragazzo dodicenne Vioi Pietro, e del quale non si avevano più notizie. Supponesi sia stato divorato da un lupo, essendosene riscontrate le orme.

Per UVE pugliesi, pel taglio; modenese, per vino da pasto; raboso di Piave; ribolla dei colli Euganei ecc., si ricevono fin d'ora prenotazioni per vagoni completi e per piccole partite presso l'Agenzia Agricola Friulana in via della Posta 16, Udine.

IN GIRO PER LA CAMPAGNA

Chiacchiere e fatti.

Dal dire al fare c'è di mezzo il mare. (E uno).

Ben dire, vale; ma ben fare vale molto di più. (E un due).

Ecco due proverbi che io vorrei fossero sempre ben impressi nella mente dei lettori del *Piccolo Cittadino*, due proverbi questi che dovrebbero essere ben ruminati e digeriti da tutti ed in modo speciale da coloro che tutto fanno a parole, ma che poi, venendo ai fatti, non sanno far nulla.

Mi dicono che il mondo al giorno d'oggi sia di molto progredito, e che il secolo di adesso sia per eccellenza il secolo dei lumi e della civiltà, un secolo di cui l'eguale non si è mai veduto al mondo. Sarà come dicono: io però, dico il vero, stento a crederlo. A me pare invece che questo, date sempre le solite necessarie eccezioni, sia il secolo delle chiacchiere, e delle lunghe chiacchiere, a cui poi ben di rado tengano dietro i fatti.

Per esempio. Ci sono quasi in ogni paese di questo mondo degli individui, anche buoni e stimati se volete, i quali altro non fanno che chiacchierare su questa o quella novità da introdursi in paese, su questo o quel progetto pel benessere della popolazione; ma quando si viene al fatto, non sanno far nulla. Così ci sono anche dei cattolici che finchè si tratta di parlare sull'azione cattolica, sui comitati parrocchiali, sulle opere di beneficenza istituite dal clero, fanno scorrere la lor lingua che è un piacere a sentirli. Ma quando poi si tratta di metter in esecuzione ciò di cui hanno tanto parlato, di lavorare per la buona riuscita di questa o di quell'opera di beneficenza, quando specialmente si tratta di metter magari la mano in sacoccia e privarsi di qualche soldo a beneficio di qualche istituzione cattolica, allora subito si ritirano indietro, non si lasciano più vedere, non vogliono più saperne di quello che poco prima avevano tanto calorosamente difeso e portato al cielo. Ne giova loro dimostrare l'utilità di una tale istituzione ed il benessere materiale e morale che a tutti ne dovrà derivare. Quello di cui prima essi erano pienamente persuasi, anzi ne erano i più strenui difensori, ora non li convince più. E perchè? Perchè si vedono sempre

avanti il fantasma di quel soldo che loro si domanda, di quell'ora di tempo che dovrebbero magari rubare al loro dolce riposo per attendere al buon andamento di tale istituzione.

Eh cari! Non falla mai il proverbio che dice: *Dal dire al fare c'è di mezzo il mare*. Ed ancora non un mare di quei piccoli, ma un grande Oceano addirittura. *Ben dire vale*, (vale se non altro perchè si comunica ad altri i propri pensieri, e così se li invoglia al lavoro) *ma ben fare vale molto di più*. E noi che non dobbiamo mai, in riguardo al bene, accontentarci del poco, ma che dalla stessa nostra natura siamo dritti alla maggior perfezione possibile, non dobbiamo accontentarci di *ben dire*, ma dobbiamo anche *ben fare*. Si dovrebbe capirla una buona volta che colle chiacchiere il mondo non va avanti, e che è necessario un po' di più serietà nel trattare certe questioni che interessano tanto da vicino il bene materiale e morale, specialmente del povero popolo. A che tante chiacchiere? Risparmiate, ve ne prego, il vostro fiato per quando sarete sul letto di morte. Fatti ora ci vogliono, e fatti contro la cui realtà si spezzino tutte le armi degli avversari nostri, i quali, al dir il vero, sono più sodi e più avveduti di noi.

Quel dei proverbi.

In giro pel Mondo

Italia.

Congresso per i tiri contro la grandine. — Per iniziativa del Comitato agrario di Casale, nella seconda metà di ottobre, si terrà in Casalmonteferrato il primo Congresso dei consorzi di tiro contro la grandine. Al Congresso è assicurato l'intervento del borgomastro di Windisc-Feistritz, signor Alfredo Stiger, al quale si deve la prima attuazione dei tiri contro i temporali.

La disgrazia toccata a un generale. — Fu trasportato da Bazzano

a Bologna il maggior generale Moriondo, comandante la brigata di Verona, che durante le manovre di campagna è precipitato dalla sella spezzandosi una gamba.

Il successo dell'Esposizione artistica di Venezia. — Dall'apertura a tutt'oggi gli ingressi all'Esposizione d'arte toccarono la cifra complessiva di 292.648, mai raggiunta durante il corrispondente periodo delle precedenti Esposizioni.

Pellegrinaggio operaio francese. — Fra il 15 e il 20 settembre giungerà a Roma il grande pellegrinaggio operaio francese organizzato e diretto dal comm. Leone Harmel che precederà i pellegrini di qualche giorno onde assicurarsi che tutto sia provvisto per loro.

Francia.

Il processo Dreyfus. — Scriviamo il giovedì. Si sperava d'aver entro la settimana la sentenza di questo oscuro e lungo processo. Invece continuano ancora le deposizioni dei testi; poscia verranno le arringhe degli avvocati difensori. Fino agli ultimi della settimana ventura non sapremo dunque nulla.

Il caso Guerin. — Guerin continua ad essere assediato nella sua casa. L'ingegnere architetto e alcuni ufficiali visitarono i dintorni della casa di Guerin. I giornali ritengono che ne sia imminente l'attacco.

Il complotto contro la repubblica. — Si sono scoperte nuove indicazioni di persone facenti parte del complotto contro la repubblica. Si operarono diverse perquisizioni a domicilio di varie persone di cui ignorasi il nome. Tali perquisizioni condurrebbero all'arresto del capo d'un gruppo importantissimo fuori di Parigi. Povera Francia!

Austria-Ungheria.

La situazione politica. — Il barone Chlumecky fu a Budapest ove fece visita al presidente dei ministri ungheresi, de Szell. Tra i due uomini politici vi fu un lungo colloquio che durò parecchie ore. Si ritiene che

questa visita di Chlumecky a Colomano Szell, stia in relazione con le pratiche che si stanno facendo, onde risolvere l'attuale crisi politica interna dell'Austria.

Dimostrazioni anticlericali. — Vi furono l'altro giorno a Klagenfurt delle dimostrazioni anticlericali. Delle 13 persone arrestate 12 furono condannate a pene varianti fra cinque giorni e 8 mesi di carcere; una fu assolta.

Rumenia.

Il processo per l'attentato contro l'ex re Milan. — L'istruttoria del processo per l'attentato contro l'ex re Milan è chiusa. Sedici imputati vennero prosciolti; ventinove ritenuti colpevoli di attentato alto tradimento; dieci di lesa maestà. Il processo incomincia a Belgrado oggi, giovedì.

Portogallo.

La peste. — Il terribile morbo miete ogni giorno nuove vittime. Peraltro dalle statistiche pubblicate sembra che l'epidemia tenda a diminuire.

Spagna.

Crisi ministeriale in Spagna. — Telegrammi da San Sebastiano fanno ritenere imminente una crisi ministeriale. La causa ne sarebbe il generale Polavieja, ministro della guerra. La crisi si limiterebbe ai portafogli delle finanze, della guerra, della marina e della giustizia.

Turchia.

In onore del Sultano. — Una splendida illuminazione ebbe luogo l'altra sera per l'anniversario della salita al trono del Sultano. I principi del Montenegro giunti colà furono ricevuti secondo il cerimoniale. Visitarono il sultano ad Yldiz, ed ebbero restituita la visita al palazzo Mevassim.

Africa.

Nel regno del Congo. — Le truppe del regno del Congo sostennero presso Sungula uno scontro con i ribelli della tribù dei *patetela*, i quali dopo parecchie ore di combattimento furono

respinti. I ribelli ebbero 100 morti. Le truppe dello stato del Congo perdettero 25 soldati indigeni e nessun europeo. Sul luogo del combattimento furono raccolti 60 fucili lasciati dai ribelli.

America.

Un attentato contro il presidente del Chili. — Si ha da Buenos-Ayres che secondo notizie da Santiago del Chili, un individuo collocò della dinamite nel palazzo del presidente della Repubblica Errazuriz. Mancano particolari sull'effetto dell'esplosione, si sa soltanto che il presidente è rimasto incolume. Il reo è riuscito a fuggire.

Città e Provincia

Udine.

Monelli dannosi. — Parecchi reclami erano giunti all'ufficio di P. S. di proprietari di orti, i quali sono stati deprecati di frutta da monelaecci.

L'altro di quattro ragazzi vennero colti sul fatto in un orto. I buletti avevano rovinato parecchi rami di un fico; da questo avevano colto quasi una sporta di frutti. Uno di quelli ha sette anni, un altro è certo Pangoni Renato d'anni 10, il terzo Bosco Luigi d'anni 10, il quarto Bon Antonio d'anni 14. Quest'ultimo, che è il cruccio dei suoi, è quasi un mese che non va a dormire a casa; per l'età si è assicurato per poche notti l'alloggio al fresco. Venne dichiarato in arresto. I genitori dovrebbero usare sui loro figli una maggiore sorveglianza.

Contravvenzione. — Dalle guardie di P. S. venne dichiarato in contravvenzione certo Umberto Cattarossi di Francesco, verniciatore, perchè nel caffè di Tomaso Bontempo sito in via della Posta, commetteva disordini.

Cividale.

Le feste in onore di Paolo Diacono. — Un numero stragrande di forestieri dall'intera provincia ed anche dal di fuori accorse in questi giorni a Cividale per le feste millenarie a Paolo Diacono. Scriviamo il giovedì, perciò non possiamo dare l'intera relazione delle feste.

Domenica p. p. si fece l'apertura

anno in mezzo all'orto ha innalzato quel gentile casino? Forse per riposarsi quando è stanco?

— Oh questo non lo indovinerai certamente, rispose il signor Dreutta fregandosi le mani, questo è un segreto che lo conosciamo solamente io ed il mio servo Bastiano.

— E non si potrebbe conoscerlo?

— A te, che mi sei amico, e che so che non fiaterai con anima vivente te lo posso svelare. Quel casino, vedi, è la mia abitazione notturna fino a mezzanotte, poi del servo. Siccome quest'anno il mio orto è ben fornito di pera d'inverno, non vorrei che a qualcuno saltasse il ticchio di venirle a visitare. Già sono prossime, ma finché resteranno sugli alberi, voglio custodirle. Gaai a quello che ha l'ardire di avvicinarsi! Tengo vicino a me cinque bocche da fuoco, ed al minimo rumore, sparo contro, ed il malcapitato te lo giuro non uscirà se non portato da quattro beccamorti.

(continua).

1 APPENDICE

Il diavolo nell'orto

Novella friulana di ASTICHELLO SEBASTE.

A Luigi De Giorgio.

E chi è mai che non conosca nella mia simpatica villa il signor Dreutta? Che tipo singolare! lo conoscono perfino i bambini che in braccio alle loro mamme, vedendolo passare, lo additano balbettando eh! eh! I conterranei non lo chiamano il signor Andrea perchè è piccolo, mingherlino, dalle gambe di pettirosso, dal collo di grù, dai baffetti ispidi, dalle ciglia ad arco, dal naso aquilino. Porta calzoni larghi alla garibaldina, giacca corta e cappello a cilindro. Ha voce esile ed un po' nasale, parlantina d'avvocato pauroso più che una donnicciuola, gran panigierista di sé stesso. Vive d'un modesto patrimonio lasciategli in ere-

dità dal padre, ed, economo come egli è, nella sua famiglia nulla manca di quello che ha. Il rammarico però che lo tormenta, e non gli dà mai pace, è di non poter arrivare ad occupar un posto nel Municipio. Questo sarebbe il suo miraggio, essere consigliere, ff. di Sindaco, e magari Sindaco, perchè, come egli dice, ho studiato qualche cosa, ho sempre fatto bene al mio paese e non sono un baciapille. Quindi in tempo di elezioni si raccomanda agli elettori, li prega, li scongiura a dargli il voto; promette mari e monti arrivato alla carica, perfino di distrarre il corso al Tagliamento e portar le acque, distanti circa venti chilometri, fino a lambire il pacifico paesello di L...zza e far di esso un piccolo porto. Ma nulla giovano le sue panzane a scaldar il cuore di quei freddi elettori, ogni elezione resta con tanto di naso, rallegrato solo dal suo voto ed al più da quello d'un suo amico fedele.

Ma non è di questo ch'io ti voglio intrattenere, lettor mio, sibbene d'una

scena felicemente riuscita, e dirò anche ben meritata, che i giovani del paese gli hanno fatta affinché smetta la sua spavalderia e finalmente si riconosca per quel povero diavolo che egli è.

Trovavasi egli nell'inverno passato in intimo colloquio col suo amico in una osteria del paese. Era anche un po' allegro. Discorreva naturalmente di sé, della sua tenuta, del suo orto coltivato con tanta cura dalla sua mano esperta.

— Senti, diceva il signor Dreutta, io fo' come gli antichi romani i quali dopo d'essersi battuti in guerra col nemico, o dopo d'aver dettate leggi in Senato, ritornavano pacifici ai loro campi a lavorar la terra; così io qual nuovo Cincinnato dopo d'aver istruito il paese sul da farsi, riguardo alla cosa pubblica, vado a lavorar l'orto ed i miei campi.

— Eh! lo so, lo so rispose l'altro. Però vorrei farle una domanda, sempre se non sono indiscreto, perchè questo

del Congresso storico, a cui presero parte un'eletta schiera di dotti accorsi da tutta Italia, dall'Austria e Germania. Parlarono diversi tra i quali il prof. Tamassia di Padova, il P. Amelli priore del convento di Montecassino. Il Congresso poi continuò le sue sedute il Lunedì e il Martedì.

Lunedì poi, Martedì e ieri alle 3 pom. si eseguì nel grandioso Duomo l'Oratorio di Tomadini « La Risurrezione di Cristo ». C'era 150 esecutori tra orchestra e cantori, diretti dal M. Bossi di S. Marco di Venezia. Oltre due mila persone assistettero ogni giorno alla esecuzione di questa divina e classica musica del Tomadini; fulgida gloria del nostro Friuli e dell'Italia intiera. Applausi frenetici e ripetuti ne accompagnavano e seguivano l'esecuzione. Si dice che questo oratorio per domanda del M. Bossi verrà eseguito anche a Venezia, Trieste e Bologna.

L'esposizione industriale-agricola è molto ricca; però fu poco visitata in questi giorni perchè tutti pensavano all'Oratorio di Tomadini e al Congresso. Ogni sera poi c'erano i concerti bandistici a rallegrarci.

Domani giorno della Madonna, in Duomo c'è la Messa Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo Pietro Zamburini, ed alla sera un'Accademia musicale-letteraria nella chiesa di San Francesco.

Le feste finiranno Domenica. Nel prossimo numero ripareremo.

Claujano.

Madre fortunata. — L'altra settimana certa Selausero, contadina di qui, diede felicemente alla luce tre bambine che presero al S. fonte il nome di Maria, Antonietta e Rosa. Tanto la madre quanto le bambine stanno benissimo.

Rigolato.

Grave disgrazia. — Quasi sulla sponda del Degano su una passata o mortor di bosco che si stacca poco distante dalla frazione di Givigliana è successa ieri una mortale disgrazia.

Trainava dal monte sul fiume alcune tagli d'abeto certe Pinzano Pietro, cinquantenne. Senonchè, non si sa come sia successa la cosa, un suo compagno calato poco tempo dopo lo trovò a terra, colle gambe rattrappite e quasi spinte da quel peso, senza sensi e senza moto. Vide tre signori che si portavano a Forni Avoltri per la strada, li chiamò a squarciagola; essi accorsero attraversando il fiume poco alto: erano essi il medico il farmacista ed un negoziante di Villa Santina. La loro abilità e premura a nulla valsero e il povero uomo dovette soccombere.

S. Daniele.

Tempesta. — Questo flagello ci ha colpiti. Sabato scorso cadeva una fitta gragnuola devastando in specialità i migliori vigneti tanto promettenti, e dove proprio sono collocati i cannoni grandinifughi. Dunque sono stati di nessun effetto, e perchè?... perchè pochissime erano le cartucce preparate e male costruite, perchè non furono pronti sui siti, perchè il personale è male istruito e organizzato.

Gli agricoltori intelligenti si erano grandemente lusingati del benefico effetto dei cannoni contro la grandine, ed ora delusi per l'imperizia di chi dirige la stazione di sparo, sono adiratissimi. E sono adirati anche per un altro perchè.

Senza l'aiuto di Dio è inutile si fabbrichi la casa, perchè andrà presto in sconquasso, se sopra le imprese non si implora la sua benedizione. Ma qui si fanno lavori e lavori e si vuole da questi nostri liberali che Dominedio nemmeno lo sappia. E il Signore ha veduto tutto.

Zoppola.

Aggressione e morte. — A Castions di Zoppola un tale Perosa Marco per futili motivi prese a coltellare un certo Borean Antonio. Costui fu ferito si gravemente che poco dopo morì.

Furono sul luogo i r. carabinieri ed il giudice istruttore. Il feritore si è costituito.

Ronchis di Latisana.

Gruzzolo diminuito. — Certa Angelina Corradini trovò che da un armadio dove avea deposte 500 lire era stato sottratto un biglietto di banca da lire 100. Non sa come spiegare il furto.

Arza di Tricesimo.

Disgrazia mortale. — Il nostro paesello è rattristato per una disgrazia che tolse la vita all'oste di qui certo Marpillero.

Puliva egli una piccola botte con immessavi calce viva. Troppa ne deve aver messa, perchè nell'agitare la botte si formarono là entro forti gaz, che espandendosi la fecero scoppiare. Un pezzo di questa colpi in pieno petto il disgraziato, al quale non valsero le cure dell'arte salutare subito prestategli. Egli passò la notte fra strazianti dolori e poi ha dovuto soccombere.



Gli espedienti d'un giornalista.

Guglielmo Mac Bombell, reporter di una delle più diffuse gazzette di New York, ha una maniera tutta sua di mettere in ridicolo tutti coloro che figurano in un fatto di cronaca. Così avviene che quasi ogni giorno gli individui esposti alle risate della grand città americana, si recano al giornale a protestare e a chieder con le buone o con le cattive, rettifiche e ritrattazioni. Mac Bombell che è un capo ameno, e che non ama disdirsi, ha inventato un modo ingegnoso di cavarsela pel rotto della cuffia.

Munito d'una folta barba posticcia che lo rende irricognoscibile egli riceve i reclamanti, e li fa gentilmente sedere in un'ampia poltrona. Se riesce a persuaderli, tutto va bene, se invece qualcuno alza la voce e fa atto di alzar le mani, egli preme col piede una molla. La poltrona si apre e l'infuriato protestante sparisce entro un largo tubo imbottito che lo porta diritto in istrada! E mentre cieco d'ira il burlato cittadino rifà le scale per trar vendetta del reporter questi toltasi la barba gli passa d'accanto ed esce dagli uffici del giornale, perfettamente incolore e non riconosciuto!

Un vero tiro all'americana.

La suocera « reclame »

Un negoziante di mobili a Monaco ha decorato la sua vetrina come una stanza con mobili di stile antico. Sopra un seggiolone si vede una vecchietta, vestita in costume bavarese antico, che agucchia rapidamente. Di tratto in tratto alza il visetto rugoso, ornato di un paio di formidabili occhiali per guardar fuori, dove folla di

curiosi sta in ammissione della mostra. Ma è perfetta! — Guarda quelle mani, guarda come alza la testa! Che magnifico meccanismo! Par viva! — Ed è viva infatti. Dopo parecchi giorni di discussioni, si venne finalmente a scoprire che il meccanismo meraviglioso è la suocera del negoziante, una povera vecchietta colle gambe paralizzate. Perchè possa vedere un po' di gente, il genero l'ha messo in vetrina. Ella si distrae e lui fa i suoi interessi! Non è dunque vero che la suocera sia sempre dannosa.

La botte mostruosa.

Viviamo in un'epoca in cui tutto deve essere strano, piramidale, incredibile. I palazzi si fanno di trenta piani le torri alte centinaia di metri; si pensa a modificare profondamente il clima di tutta l'Europa, e in una occasione di feste, già si è provveduto, come segno di pubblica esultanza, alla produzione di terremoti artificiali. Per la prossima esposizione di Parigi ne stanno studiando di tutte le specie: dalla luna a un metro di distanza, al sughello che deve arrivare al centro della terra.

Un industriale di Nancy, certo Erhsholz, ha ristretto per vero dire le sue ambizioni in più modesti confini e si è limitato a costruire una botte il cui contenuto, se è vino buono, basta in ragione di due litri per testa alla sbornia collettiva di cinque corpi di armata. Volete qualche dettaglio di questo mastodonte? Diametro nove metri e mezzo: peso complessivo cinquantamila quintali: quasi duecento opera, hanno lavorato durante un anno per costruirlo. E poichè anche l'arte ha i suoi diritti, tre cariatidi rappresenteranno il vino, la birra, e il sidro, mentre sopra il secolo nascente saluta rispettosamente il secolo che muore.

Un uomo che si ossifica.

Da un po' di tempo si trova all'ospedale di Fordham un malato, che desta molto interesse nel mondo scientifico, perchè si va lentamente ma progressivamente ossificando. Questo processo di ossificazione di tutti i tessuti — che va convertendo il povero Palmer in una statua — si è già di molto esteso. I piedi, le gambe, le cosce, i lombi del disgraziato sono già divenuti duri bianchi, insensibili come marmo, anzi paiono addirittura marmo, e si possono incidere con lo scalpello senza perdita di sangue e senza che l'ammalato soffra in alcun modo. Il processo andrà avanti fino a che la vita dell'infelice varrà estinta. Palmer conosce la gravità del suo male, e dal letto dove è disteso guarda stoicamente la morte che gli muove incontro. I medici lo sottopongono a cure di massaggio e di elettricità, gli somministrano biclorato d'oro di cui ogni dose costa un dollaro e mezzo, e gli fanno dare solo cibi farinacei, ch'egli mangia e digerisce. L'intelligenza del malato si mantiene lucida e svegliata.

Scoperta meravigliosa.

In questi giorni di bagni i giornali inglesi pubblicano la notizia che un meccanico ha scoperto un modo sicuro per riscuscitare gli annegati. Trattasi di coprire l'intero corpo con sale secco... Quel meccanico ha fatto con successo degli esperimenti sopra un gatto e con un cane; il primo ritornò alla vita dopo venti minuti, il secondo dopo due ore. A quanto pare il procedimento è

identico a quello usato per levare l'acqua dai cocomeri onde renderli più digestivi. Cospargendo l'annegato di sale, come i cocomeri..., si estrae l'acqua dal corpo ed il morto ritorna alla vita. Non saprei spiegare altrimenti questo sistema della salamoia... per gli annegati...

Noterelle allegre

Fra due amici.

Due amici passeggiano, l'uno fumando senza posa e l'altro parlando del più e del meno. Ad un tratto questo osserva: Quanto diamine fumi? — Quindici sigari al giorno. — E da quanti anni? — Da quarantacinque anni. — Vedi: se tu invece di gettare tanto denaro in fumo, lo avessi messo in serbo a quest'ora potresti avere un palazzo sul Corso.

Gli amici arrivano appunto sul Corso e allora il fumatore domanda all'altro: — Tu non hai fumato mai neppure? — Io, no. — Ebbene, fammi vedere qual'è il tuo palazzo.

In piazza.

Un borsaiuolo fa per strappare la catena dell'orologio a un signore. Questi, calmo: — Amico mio è di ottone. — L'altro, cavandosi rispettosamente il capello: — Scusi l'avevo creduta d'oro. — E si allontana.

Un avvocato.

Un avvocato perorava la causa di un piccolo bambino, cui si contrastava una pingue eredità. Aveva condotto seco il cliente avanti i giudici. Si accorse che il suo discorso toccante commoveva tutta l'assemblea. Per cattivarsela di più e spremere delle lagrime prese tra le braccia il fanciullo, che cominciò a gridare e a piangere direttamente. Ognuno prendeva il più vivo interesse alla sorte di quella vittima. Ma l'avvocato contrario pensò di domandare al bambino perchè piangesse. — Mi da dei pizzicotti, rispose il semplicetto.

In una bottega di barbiere.

L'altro giorno un ciclista di una città d'Italia ritornando da una lunga escursione e facendo capo ad un villaggio, gli prese il ticchio di entrare da un barbiere per farsi radere. Lo scorticatore giulivo si appresta al servizio, gli mette la salvietta al collo, prende un pezzo di sapone, vi sputa sopra rumorosamente e abbondantemente e si appresta a strofinare le guance del paziente.

Ma il medesimo scatta dalla poltrona protestando:

— È forse un'abitudine di lavorare così?

— Oh! no, signore — risponde il barbiere — con i forestieri soltanto.

— Ah! e coi vostri concittadini?

— Oh! allora sputo addirittura sulla faccia, e li strofino in seguito col sapone....

L'ultima.

— Come avete l'ardire di paragonarmi a me?

— Oh! non sono così sciocco!

Volete istruirvi e divertirvi?
Leggete il giornalino.

Notizie di Agricoltura.

Una lettera agli agricoltori.

E' già il terzo anno dacchè adottai il sistema Solari, e sarebbe stato mio dovere prima d'oggi darne una esatta relazione. Senonchè non avendo ottenuti i risultati promessi dal Solari di 25 e persino 30 quintali per Ettaro, ma soli 14 e 15, volli studiare i motivi e cercarne i rimedi; ed eccone i risultati.

L'annata di quest'anno fu grandemente dominata dalle nebbie che deteriorarono i frumenti come ora perseguivano la vite. Dietro erba questa nebbia è più facile a dominare e quindi ho preso questa determinazione anche in seguito ad un'esperienza.

In un ettaro di medicajo ove due anni fa feci la coltivazione Solari anzichè frumento volli per prova metter granoturco. Rotta d'autunno alla minuta, messa a solchi d'inverno, fu fortemente concimata a stallatico e seminato il granoturco. I risultati sono tali che nulla lasciano a desiderare. Favorito da una stagione fra noi regolarissima, i contadini dei dintorni l'hanno stimata il campione delle biade e valutato un raccolto salvo disgrazie di 80 Ettoltri; in un ettaro è qualche cosa.

Per me non fanno tanta meraviglia le gambe del grano con due e fino quattro panocchie per gambo, più destano la mia meraviglia i capucci che messi qua e là fra gl'interstizi raggiungono il peso di 3 e più chili per pezzo.

Da questa esperienza dovetti trarre queste conseguenze: Nel nostro Friuli per aver il massimo risultato del sistema Solari, bisogna dopo fatta la doppia anticipazione e goduto il trifoglio, seminar granoturco con stallatico, quanto e non più può metter un contadino qualunque, e dietro granoturco frumento senza alcuna coltivazione. Siccome però in questa maniera verrebbe diminuito il foraggio, i miei 10 ettari di terreno li dividerò in questa maniera. Num. 4

ettari a trifoglio il primo anno, dietro frumento. N. 2 a frumento dietro trifoglio e 4 a granoturco dietro trifoglio. Il secondo avrà 4 a frumento dietro granoturco senza alcuna coltivazione; 4 a granoturco dietro trifoglio ove fu praticata la doppia anticipazione con poco stallatico, e due ancora sempre per prova a frumento dietro trifoglio.

Per far sì di evitare l'allettamento bisogna provvedersi di semente resistente alle nebbie e non facile all'allettamento, cosa che quest'anno danneggia molti possidenti.

Fatto il confronto dei miei risultati coll'annata in generale, il sistema Solari da me praticato specialmente nei terreni più magri, diede buoni risultati. In 8 campi quintali 36 di frumento da poter macinare; mentre i più buoni campi diedero quest'anno appena 42 quintali per ettaro e non perfettamente stagionato e la media generale è di quintali 8 e mezzo per campo. Questo risultato è uno studio superficiale fatto sulla trebbiatura di sei paesi colle nostre macchine.

Questi sono i risultati da me avuti, e che ora presento ai lettori del *Cittadino*. EUGENIO FERRARI.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto: Continua la siccità, specialmente nell'Italia Centrale, e ne soffrono i foraggi, gli erbaggi ed i grani turchi.

Le condizioni generali delle campagne si mantengono abbastanza buone; il riso dà buon prodotto, gli ulivi sono promettenti, l'uva sta per essere vendemmiata ed in generale se ne aspetta raccolto soddisfacente.

Pochi e poco estesi furono i danni della grandine in alcune località delle Provincie di Bologna, Benevento e Campobasso.

Corriere Commerciale

Grani.

I mercati della settimana sono piuttosto deboli; però i prezzi si mantengono bene su tutti i generi.

Pochissimo granoturco nuovo si vede ancora al mercato.

Notiamo che per l'avena si fa forte ricerca.

Frumento: da L. 17,25 a lire 18,— all'ettolitro.

Segala: da L. 13,75 a 14,15, all'ettol.

Granoturco da lire 13,10 a lire 13,50 all'ettol.

Generi diversi.

Pomi di terra da lire 4 a lire 6.—

Burro da lire 1.70 a L. 1,90.

Riso I.a qualità a lire 40 l'ett. — II.a qualità a lire 32.

Vino comune da pasto da lire 37 a lire 47, meglio tenuto quello di provincia.

Carne di vitello.

Quarti davanti da lire 1,20 a 1,40 al chilo. Quarti di dietro da lire 1,50 a lire 1,80.

Carne di bue a peso vivo al quintale lire 70. Id. di vacca a lire 50. Id. di vitello a peso morto a lire 90,

I foraggi trascinano mercati fiacchi con deboli prezzi. Anche la paglia è poco ricercata, stante la quantità avuta nell'annata.

Sulle altre piazze.

Grani. — La nota predominante di questa settimana è la calma. Nei diversi mercati, vi sono stati pochi affari, ma i prezzi non sono niente affatto calati. Le esigenze dei venditori sono anche esagerate e di qui la causa della scarsità degli affari.

Frumento. — A Conegliano (con qualche aumento) da lire 23 a 23,25, a Vicenza da lire 23,75 a 24, a Legnago da lire 23,75 a 25, a Verona da 22,75 a 24,75, a Ferrara (quotato non venduto) da lire 24,50 a 25, a Bologna da lire 25 a 25,25 il quintale.

Segala. — A Conegliano da lire 19 a 19,25, a Vicenza da lire 18 a 18,75, a Legnago da lire 17,50 a 18 il quint.

Granoturco. — A Conegliano il vecchio da lire 12,50 a 13,25, il nuovo a lire 10 l'ett., a Vicenza il vecchio da lire 15,25 a 15,75, a Legnago il vecchio da lire 15,25 a lire 15,50, il nuovo da lire 15 a lire 15,25, a Bologna il vecchio da lire 15 a lire 16,25 il quintale.

Avena. — A Conegliano da lire 18,50 a 18,76, a Vicenza a lire 19, a Verona da lire 18,25 a 18,75 il quintale.

Riso. — Si ha da Adria che la nuova raccolta dei risoni promette bene e di bella qualità. In qualche luogo si è dato principio al taglio del cinese.

Anche da Novara si hanno buoni pronostici per il raccolto.

A Verona il risone nostrano si quota da lire 22 a 23, a Bologna da lire 32 a 34, in Adria da lire 30 a 45.

Bestiame.

A Conegliano si fanno affari dai forestieri sui buoi da macello, che vengono pagati a peso morto da lire 110 a 120, le vacche da lire 100 a 112, i vitelli da lire 78 a 80. A Milano i maiali grassi (compreso il dazio) da lire 105 a 110 il quintale.

Prezzi delle monete.

Fiorini	L. 224,75
Napoleoni	21,47
Marchi	132,60
Sterline	27,14

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Avviso al R. mo Clero

I sottoscritti si pregiano avvertire il Rev.mo Clero che sono succeduti alla Ditta del fu *Giuseppe Gregorutti* — rispettivo padre e padrone — e che come in passato il laboratorio in marmi in via Giardino 11 continuerà ad assumersi e ad eseguire puntualmente qualsiasi lavoro che il Rev.mo Clero piacerà di commettere per conto delle loro Venerande Chiese.

Certi che il Rev.mo Clero diocesano non mancherà di continuare, come per lo passato, favorendoci quell'appoggio di cui fu largo alla Ditta cessata, ringraziamo anticipatamente, assicurando che da parte nostra corrisponderemo coll'esattezza nel lavoro e correttezza nei prezzi.

Udine 11 agosto 1899.

Gregorutti Pietro
Foschiani Carlo

Udine 1899 — Tip. del Patronato.

Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 11 s. Giovanna	Palmanova, Osoppo, Vittorio, Tolmezzo.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio.
MARTEDI 12 s. Giuseppe da C.	Fagagna, Cecchini di Pordenone, Gradisca.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDI 13 I sette Dormienti	Casarsa, Mortegliano, Oderzo.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele, Oderzo, Cormons.
GIOVEDI 14 Esalt. di s. Croce	Sacile, Flaibano, Longarone, Gorizia.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano, Cervignano, Gorizia, Travesio, Longarone.
VENERDI 15 s. Nicomede m.	Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al T., Bertolo, Gormons, Conegliano.
SABATO 16 s. Cornelio m.	Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.	Udine, Cividale, S. Daniele, Pordenone, Gorizia, Gradisca, Motta di Livenza, Belluno.
DOMENICA 17 Maria ss. Addol.	Tempo probabile in settimana: Primi giorni nuvolosi, poi belli e sereni.	



UVA

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare d'rettamente l'acquisto di **UVE**, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA